

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
arreato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

## Per una lettera di un

### notissimo deputato meridionale

Il reputatissimo giornale *La Sera* del 29 agosto a. c. pubblica una lettera dell'on. Luigi Gaetani di Laurenzana, diretta al sig. Ministro delle Finanze sulla questione degli zuccheri.

In questa lettera, di tre fitte colonne, dettata in forma eletta, con rara lucidezza, sono svolti una serie di argomenti provanti colla maggior evidenza l'inconsulto pensiero, nelle alte sfere della Finanza di portare, come si dice, dei ritocchi alle tariffe sugli zuccheri.

Lo scritto dell'egregio deputato di Piedimonte d'Alife, sobrio, dignitoso, squisito, che intende sia diretto anche all'indirizzo dei Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, non risparmia giudizi assai severi sul modo che in Italia si trattano le questioni di vitale interesse generale e collettivo, qual'è per lo appunto quello della produzione dello zucchero, specie da che l'esperienza casuale ha già dimostrato l'ottima riuscita della preziosa radice della barbabietola.

Complessivamente in codesta lettera, sono gli argomenti stessi che il *Giornale di Udine* ha già svolti precedentemente in proposito. Possiamo così avere la compiacenza di concordare pienamente colle idee di persona così autorevole. Questo l'osserviamo per quegli accefi, o falsi, che ritengono vero e buono solo ciò che emana dagli alto locati o dai saliti in fama; un oscuro cittadino, o quasi, per costoro deve avere sempre torto se a coloro contraddice, e lo additano quale uno sciocco od un intrigante.

Ma ritorniamo alla lettera del Laurenzana, lettera che fu riassunta, riportandone però i brani più salienti per intero, dalla *Tribuna* di Roma nel n. 29 agosto a. c.

Anche l'on. di Laurenzana nota che proprio nel momento in cui s'apre il cuore a tante speranze in tutta Italia; quando alle poche fabbriche esistenti se ne aggiungono d'un tratto parecchie, e che la coltura della barbabietola si quintuplica ove prima si coltivava, tanto è il tornaconto che vi ci trovano in codesta coltura gli agricoltori, sorgono le voci di minaccia di nuovi insapimenti fiscali.

Anche il di Laurenzana trova, come giudicammo noi, più apparente che reale la perdita dell'Erario per il cessare o diminuire del dazio doganale; perdita che impressionò certi luminari della scienza economica, e certi autorevolissimi della burocrazia finanziaria i quali trovarono perfino la cooperazione di un professore di agronomia, e dei primi, che ebbe la faccia tosta di asserire in tesi generale più redditivo il grano turco della bieta zuccherina!

Il di Laurenzana, aggiunge, come noi pure lo abbiamo detto, che l'Erario, da una larga produzione di zucchero nazionale può, anziché diminuire, accrescere i suoi redditi per l'aumento di consumo, ora contenuto in limiti così ristretti da essere noi inferiori di molto a tutte le altre nazioni civili.

Ma quello che noi non abbiamo neppure accennato, e che forma la parte più sostanziale della lettera, sono le ripetute promesse; promesse solenni che nulla sarebbe alterato nel trattamento degli zuccheri; e fu il primo a darle il Boselli nel ministero Crispi rispondendo ad interrogazione dell'on. Luzzatto.

Nel 11-12 novembre 1897 i ministri finanziari del tempo, on. Branca e on. Luzzatti riconfermarono le dichiarazioni del Boselli, dando le più ampie, le più sicure promesse che nulla verrebbe alterato negli zuccheri, « e si sarebbe scrupolosamente dal governo costantemente mantenuto la protezione di lire 20.80 in favore dell'industria d'estrazione dello zucchero di barbabietola coltivata in Italia. »

Anche l'on. di Rudini, allorché stava a capo del governo, scrisse un documento, più volte reso di pubblica ragione, in cui dichiarando di concordare con i ministri del Tesoro e delle Finanze, conferma l'intendimento del Boselli, quand'era ministro, di non mai

restringere la protezione di cui gode l'industria nazionale dello zucchero di barbabietola.

Ed il sig. marchese Starabba s'impegnava di manifestare alla Camera ed in Senato il proprio pensiero e dei colleghi in tale argomento onde impegnare non solo il Governo, ma eziandio il Parlamento nella « promessa di liberare l'industria, così utile all'agricoltura da ogni sospetto di fiscalità ».

Inaugurando la 2ª sessione dell'ultima legislatura, il 16 novembre 1898, S. M. il Re prometteva che « speciali » cure sarebbero state rivolte all'agricoltura nel cui incremento dobbiamo « confidare ».

L'on. di Laurenzana fida nel senno dei Ministri e nell'Augusta parola Regale, dimostra di non voler credere alle voci che corrono in riguardo agli zuccheri, però ritiene necessario che S. E. il Ministro delle Finanze dica una parola che tranquillizzi quanti debbono investire ingenti capitali nell'impianto di nuove fabbriche.

Anche il di Laurenzana giudica la nuova industria dello zucchero immensamente benefica, imperciocché non è soltanto trasformatrice, ma creatrice, in quanto ritrae dalla terra il prodotto, ed i vantaggi sono molteplici, tanto nei riguardi agricoli che negli economici.

Ben dice l'autore della lettera in parola, che lo zucchero non è un articolo voluttuario, bensì indispensabile alla economia dell'organismo. Dunque c'entra anche l'Igiene.

Ad avvalorare quanto noi pure disimmo replicatamente prima d'oggi, abbiamo un fatto, citato dal di Laurenzana, ed a noi sfuggito, vale a dire che il consumo dello zucchero in Italia era di chilog. 3 per abitante, mentre ora è di chilog. 2,16.

Queste, come tanti altri fatti pratici consimili, dovrebbero persuadere i più illustri finanziari nostri che l'inasprimento della gabella opera la diminuzione del consumo, e quindi i minori introiti dell'Erario, malgrado l'aumento dell'imposta.

Il più volte nominato autore della lettera, dice inoltre che il ministro d'agricoltura nel 1871 fece degli studi in seguito ai quali suggeriva la diffusa coltivazione della barbabietola, citando le principali Nazioni di Europa, la cui economia nazionale si è avvantaggiata grandemente da tale coltura; e che furono le assicurazioni date dal ministro delle finanze nel 1888 che incoraggiarono il com. Emilio Maraini a tentare la riattivazione della fabbrica di Rieti; ove nel 1888 stesso, si produssero 4438 quintali di zucchero, ma nel 1898 la produzione crebbe fino ai 20,470 quintali. La tassa di fabbricazione pagata a Rieti nell'ultimo esercizio 1898-1899 salì a L. 1.375,698,95.

Osserva inoltre giustamente il di Laurenzana che non importando zuccheri dall'estero, non si sborserebbe l'ingente somma di dazio in valuta aurea, ciò che potrebbe influire alla economia pubblica, mitigando il cambio.

Conclude l'autore della lettera: che se dopo tante speranze, dopo tante promesse, dopo un lavoro di preparazione di dodici anni, l'industria zuccherina dovesse soggiacere ad un improvviso « furor di tasse », ciò sarebbe un vero « disastro, una catastrofe irrimediabile » anche per le provincie meridionali, che attendono dalla barbabietola una risorsa grandissima.

Concordando con le nostre idee, più volte manifestate intorno alla scienza di governo che domina in Italia, riportiamo il penultimo capoverso della citata lettera:

« Non può esistere finanza salda » sicura se non sia poggiata sulla « ricchezza economica della nazione: un fisco crudele, soffocatore di ogni risveglio, di ogni impresa dell'economia nazionale è cagione di nuova povertà e di sicura rovina dello Stato. »

Dunque il nostro Fisco, ossia gli uomini che lo compongono e lo ispirano, sono inconsciamente nemici del bene economico d'Italia. Questo lo si può dire ad alta voce, accordando ad essi l'attenuante della loro ignoranza e dell'oscurità completa della loro mente.

M. P. C.

## Il processo Dreyfus

### L'avventuriero Czernuski

Sul conto del teste Czernuski il *Neues Wiener Tageblatt* offre delle interessanti informazioni.

Il signor Eugenio nobile de Czernuski è cittadino austriaco ed ha servito col grado di tenente nell'esercito austriaco.

Il suo nome intero è Eugenio Budecek nobile de Czernuski; egli fu promosso tenente il 18 agosto 1891 e addetto al reggimento principe Windischgrätz, di guarnigione in Boemia.

E' nato a Budweis, in Boemia, il 5 settembre 1869, quindi ha ora precisamente 30 anni. Suo padre il tenente colonnello Budecek, viveva in pensione in una città boema e per infermità mentale era stato posto sotto curatela.

Egli morì nel novembre 1897 a Parigi, presso suo figlio, in seguito a rammollimento cerebrale. La madre di Czernuski era serba. Essa pure era debile di mente; il suo cervello era dominato dall'idea fissa che ella poteva accampare diritti al trono di Serbia. Due anni fa essa fu espulsa dalla Serbia e condotta a Budapest, dove fu ricoverata nel manicomio; ivi morì il 27 febbraio 1897.

Il Czernuski figlio, come cadetto prima e più tardi come ufficiale, voleva far credere ai suoi compagni di essere il discendente d'una famiglia reale serba; diceva che i diritti della sua famiglia al trono di Serbia datavano da secoli e che i tentativi di far valere quei diritti lo avevano impegnato in gravissimi conflitti. Tutti coloro che conoscevano il Czernuski sapevano che non si doveva far caso di quelle strane rivelazioni e le riguardavano come fantasticherie d'una mente squilibrata.

Il Budecek - Czernuski soffrì una grave infermità mentale, e dopo essere stato per qualche tempo nell'ospedale in sala d'osservazione, nel '94 fu collocato in disponibilità con soldo d'aspettativa. Da quell'epoca trascorsero 5 anni senza che il Czernuski sia più ritornato in condizioni tali da poter riprendere il servizio attivo.

Egli dice che il suo vero nome è Czernuski - Lazzarovich; ma in Austria certo non potrebbe provare il diritto di portarlo.

E' pure inesatta la sua asserzione, secondo cui egli avrebbe dovuto abbandonare l'Austria, nel 1894, per motivi politici.

Egli non è un profugo politico: egli è semplicemente un ex tenente dichiarato inabile al servizio militare per la constatata sua anormalità mentale. Ed il luogo in cui egli aveva dichiarato di voler dimorare durante il suo permesso non era Parigi ma Praga.

Il modesto soldo di aspettativa gli fu pagato fino a poco tempo fa; però sorsero poi delle difficoltà quando si seppe che egli aveva cambiato domicilio, andando a dimorare nella Svizzera senza averne prima, com'era suo dovere, informato i suoi superiori. Forse si è già sospeso il pagamento del soldo d'aspettativa, e se non lo è già stato, sarà sospeso fra poco. Budecek fu sotto curatela, però può darsi che la stessa sia stata poi revocata.

Il Czernuski ha dichiarato al corrispondente della *Neue freie Presse*, che sua moglie conosce benissimo Quenay de Beaurepaire e che fu lei a preparare tutto affinché egli, Czernuski, potesse fare la sua deposizione nel processo Dreyfus.

### La lettera d'una sp'a

#### La revisione della revisione

Parigi, 4. — Picquart pubblica una lettera di una spia di nome Corninge, il quale dichiara di avere esercitato per due anni il contro spionaggio. Corninge dichiara d'aver riempito per il colonnello Panizzardi, addetto militare italiano, due questionari, sulle due fortificazioni nel sud della Francia verso le frontiere italiane e d'aver offerto a Panizzardi anche un manuale di tiro, di cui il colonnello Schwartzkoppen, addetto militare tedesco, aveva già preso notizia.

Picquart dice: constargli che, se il Consiglio di guerra ricondanna Dreyfus, la difesa domanderebbe tosto la re-

visione del processo, avendo già fino ad ora 27 punti sui quali potrebbe fondare la domanda di nullità.

### Guglielmo II e Dreyfus

Bruxelles 4. — L'*Independance Belge* aveva pubblicato una notizia da Karlsruhe, secondo la quale alcuni sovranisti tedeschi avrebbero tentato d'indurre l'Imperatore Guglielmo II ad intervenire in favore di Dreyfus con una dichiarazione personale. L'imperatore avrebbe rifiutato di fare quanto gli si chiedeva, motivando il rifiuto con ragioni di Stato. Benché questa notizia sia naturalmente priva di fondamento e sia da riguardarsi come l'ultimo tentativo per indurre i circoli dirigenti di Berlino ad intervenire in favore di Dreyfus, pure da persona bene informata si racconta che l'imperatore Guglielmo parlando di Dreyfus, avrebbe fatto la seguente dichiarazione: Povero diavolo! Eppure non possiamo denunciare il vero colpevole! Se però si arrivasse un giorno alla guerra, allora pubblicheremo i documenti autentici, dai quali risulterà dimostrato in modo irrefragabile che nello Stato maggiore francese non mancavano elementi venali.

**Panizzardi e Schwartzkoppen**  
Rennes 5. L'udienza cominciò alle 6.30 dappima a porte chiuse.

Czernuski non venne escusso. Non appena venne aperta l'udienza pubblica la sala si riempì.

Labori dopo aver ricordato le asserzioni di Czernuski, che certo — dice — sono menzogne, propone che il Consiglio di guerra preghi il Governo di chiedere, in via diplomatica alla potenza alle quali il *bordereau* sarebbe stato diretto, indicazioni ufficiali e definitive sull'autore del documento nonché sulle persone che consegnarono a quelle potenze i documenti menzionati nel *bordereau*.

Dichiara che la difesa è costretta a far citare i colonnelli Panizzardi.

Il commissario governativo Carrière dice che le proposte di Labori sono di natura molto delicata, fa perciò le sue riserve. In quanto alla citazione di Panizzardi e Schwartzkoppen, per conto suo non avrebbe nulla da obiettare. Paleologue, delegato del Ministero degli Esteri, comprende che la difesa ci tenga alla sua proposta; è questione di giustizia; però dal punto di vista diplomatico una pratica come quella proposta dall'avvocato Labori potrebbe celare dei pericoli. Potrebbe spiegare meglio queste sue parole, ma soltanto a porte chiuse.

Il presidente dice che il Consiglio di guerra deciderà in proposito più tardi. Si riprende quindi l'escussione dei testi.

### Paolo Ribon redattore del «Matin»

racconta con molti particolari le cinque visite che egli fece a Esterhazy a Londra.

Il teste visitò Esterhazy nell'epoca in cui la moglie del maggiore aveva sporto querela per separazione. Durante una di queste interviste, Esterhazy in un accesso di collera confessò di essere l'autore del *bordereau*, aggiungendo d'averlo confezionato per ordine del colonnello Sandherr. Esterhazy raccontò inoltre al teste d'aver ricevuto offerte tanto da parte dei dreyfusardi quanto da parte degli antidreyfusardi.

Afferma che la dichiarazione pubblicata sul *Matin* venne dettata da Esterhazy parola per parola.

Il teste passa quindi a parlare delle relazioni che correvano fra Esterhazy e lo Stato maggiore. Racconta che Esterhazy aveva cieca fiducia nei generali e che egli sperava fermamente, che i generali non l'avrebbero mai gettato a mare.

Quando si vide però abbandonato e rinnegato, allora incominciò a fare le sue rivelazioni per compromettere lo Stato maggiore.

In seguito a domanda di Labori, Ribon dice che Esterhazy gli raccontò di aver confezionato il *bordereau* non per ordine, ma per espresso ed insistente desiderio ed iniziativa del colonnello Sandherr.

Carrière (in tono violentissimo). Per la memoria di questo venerato colon-

nello io protesto altamente contro una simile insinuazione! Naturalmente queste mie parole non sono dirette contro la difesa (impressione).

Labori prega di chiamare il generale

Rogét, che si presenta alla sbarra.

Labori gli chiede se ha ricevuto delle lettere da Esterhazy.

Rogét risponde che mesi fa ricevette una lettera da Esterhazy che venne da lui data al presidente.

La seguito ne ricevette altre, ma non le aperse neppure. Labori prega di far dar lettura di quella lettera.

Il presidente risponde che la stessa è piena di recriminazioni personali.

### Trarieux

Segue l'ex ministro Trarieux, che spiega come sempre egli dubitò della colpeabilità di Dreyfus.

Soggiunge che il genere di vita di Esterhazy predisponesse al delitto. Crede che non esistesse nel 1894 una sola prova contro Dreyfus, perché altrimenti Goussé l'avrebbe esibita a Piquart per fermarne le indagini.

Dice: « Ho la coscienza di aver adempiuto al suo dovere sforzandomi di rendere manifesta la innocenza di Dreyfus. »

Trarieux narra indi l'intervista avuta con un ambasciatore estero (l'ambasciatore italiano) da cui seppe che il documento *quella canaglia di D.* non si applicava a Dreyfus e che il traditore era Esterhazy.

Trarieux dimostra come Esterhazy pieno di debiti non avesse neppure un cuore francese, sia il vero traditore. In quanto a Dreyfus, Trarieux dice che non potrebbe essere l'autore del *bordereau*.

Su domanda di Labori, Trarieux dichiara che il denaro estero non entra per nulla nella campagna in favore di Dreyfus.

Le allegazioni contrarie sono calunnie cui Mercier ebbe torto di credere.

Il Consiglio respinge quindi all'unanimità le conclusioni di Labori e dichiara che non si ritiene competente a provocare per via giudiziaria passi diplomatici da parte del Governo.

Il Consiglio decide all'unanimità di udire domani Czernuski a porte chiuse. La seduta è tolta.

### Per il giorno della sentenza Misure di precauzione

Rennes 5. — Per il giorno in cui verrà proclamata la sentenza nel processo di Rennes sono state prese fin d'ora le più vaste misure, perché si temono dimostrazioni e conflitti fra antisemiti e socialisti.

Nelle vicinanze di Rennes sono già accampati 2 reggimenti di fanteria ed uno di dragoni.

## Cronaca Provinciale

### Il Millenario di Paolo Diacono a Cividale

#### La chiusura del Congresso storico

La seduta di ieri mattina fu l'ultima del Congresso storico di Cividale.

Il prof. Giovanni Tamassia fece la proposta di affidare ad una Commissione da nominarsi dal Presidente, la cura della pubblicazione degli atti. Tale proposta venne approvata.

Il prof. Vittorio Capetti, preside del Liceo di Fano, espose un riassunto di un suo interessantissimo studio sulla interpretazione storica dei carmi di Paolo Diacono con qualche versione.

Il prof. Musoni trattò della interpretazione del capitolo 23, libro V della *Historia Longobardorum*, riferendosi alla battaglia di Broxas.

Baudoin de Courtenay trattò della appartenenza linguistica degli slavi del Friuli.

Il sacerdote prof. Zanutta diede lettura di alcune considerazioni del suo studio su Paolo Diacono e il Monacismo occidentale.

Il segretario dott. Leicht diede relazione di due lavori lasciati l'uno dal prof. Cipolla intorno alle fonti di Paolo Diacono e l'altro dal prof. Brandileone intorno al Concilio forlivese del 796.

Dopo di ciò, il sindaco cav. Morgante, a nome della città, ringraziò i congressisti colle più cortesi espressioni.

Il prof. Olivi dell'Università di Modena disse di interpretare il sentimento di tutti rivolgendosi alla città, al Comitato e al Municipio calde parole di ringraziamento ed espressioni di viva gratitudine, per le cordiali accoglienze



trovate a Cividale dai congressisti e ringraziando a nome dei congressisti italiani gli scienziati illustri venuti dall'estero.

Il P. Amelli pronunciò pure uno splendido discorso di commiato, che venne salutato da unanimi e calorosi applausi: e con questo si chiuse il Congresso.

#### I forestieri

Anche ieri a Cividale ci fu molto concorso di forestieri.

#### I fuochi artificiali

annunziati per le 21 incominciarono molto tempo prima, e perciò gli arrivati con l'ultimo treno serale da Udine videro... nulla.

Il complesso però anche quelli che li videro rimasero delusi... molto delusi.

#### Congresso magistrale

Oggi ha luogo il Congresso dell'Associazione magistrale friulana al Teatro Ristori.

#### Esposizione provinciale bovina

Alle 9 domattina viene inaugurata a Cividale la mostra bovina provinciale. Le iscrizioni sono di oltre 200 capi di bestiame.

La giuria sarà presieduta dal signor Antonio Faelli di Arba, presidente della commissione per il miglioramento bovino, vice presidente il sig. Giovanni Dispan di Udine. Accettarono l'ufficio di giurati i signori compresindaci Chiaradia Enzo di Sacile, Galvani Ernesto di Pordenone, dott. G. Gattorno di San Vito, Pez A. di Porpetto, Pico G. di Fagnana, Morandini Giuseppe di Pavia, Rigo Angelo di Pozzuolo.

Da altre provincie d'Italia intervengono il cav. Calissino Vitale di Conegliano, cav. dott. Galdio Luigi Nicolò di Padova, Luisetto Antonio di S. Lucia di Piave, Luigi Zorzi di Parona di Verona, Zuzzi cav. Francesco di S. Michele del Friuli orientale, il sig. Michel Vincenzo di Campolongo.

Sono iscritti specialmente allevatori di Cividale, Premariacco, Manzano, Buttrio, S. Giovanni di Manzano, ed altri comuni del distretto di Cividale, poi di Pavia, Pozzuolo, Pradamano, Campofornido, Trivignano, Feletto, Martignacco, Cammo di Codroipo, Gemona, S. Daniele, Ronchis, ecc. ecc.

Fra i vari premi (esposti alla mostra di Cividale) si nota una bellissima medaglia, dono del comune di San Giovanni di Manzano.

Per i premi sono fissati in L. 1500, medaglie e diplomi.

#### DA GEMONA

##### Per il XX settembre

Ci scrivono da Gemona, 5: Savvicina a gran passi il XX settembre, data memorabile per ogni cuore italiano.

Roma avvinta ne ceppi del potere sacerdotale, iniquo ed esiziale in ogni tempo e presso ogni popolo, spezzo le catene e risorse acclamata Capitale intangibile d'Italia libera ed una.

Quantunque fra noi non sia sorto alcun Comitato per festeggiare il 20° anniversario della liberazione di Roma pure speriamo che i liberali Gemonesi non si lascino passare questo giorno come tutti gli altri. Quest'anno poi la festa patriottica risorgerà più solenne, poiché anche il Rev. Municipio in seguito alla famosa protesta di quel Don Chisciotte alio 126 cent. essendo unitario (!) dovrà intervenire alla festa per non smentire le fanfaronate che uscirono dalla sua bocca come coraggioso campione... senza valore.

Se poi a questi temporalisti dispiacesse il dover festeggiare tale Festa Nazionale, vogliam sperare che i veri liberali Gemonesi non vengano meno al loro dovere dimostrando coi fatti alla lercia setta intransigente come a Gemona si voglia integra l'Unità della Patria.

I nostri sapientissimi padroni a quanto pare, hanno intenzione di riunirsi in consiglio dopo il XX Settembre, e ciò perché i Consiglieri della minoranza non approfittino dell'occasione per invitare il Consiglio a intervenire alle feste del XX Settembre.

Ora non potrebbe il Comitato... che si costituirà invitare il Municipio a partecipare con danari e in corpo alla festa del XX Settembre?

Per rispondere a ciò il Consiglio dovrà riunirsi prima del giorno XX e allora si potrà vedere quale sia il patriottismo della maggioranza del Consiglio formata da Capog, figlio del Tambero e compagnia bella.

Arpia

Un manoscritto singolare è il seguente trovato affisso nella piazza Vecchia:

«Attenti e svegliatevi

Gemonesi

Documenti

Tutti vergognate i nostri municipi per chi non è degno Per esempio

quella testa grossa di Pieri da sior, Tamar capog Casa Sola, Quello grande di Metri 1.35 Tutti i negri, il scultore

Forra li spiritati che vanno in Municipio con Pantofole

Quelli che sono fanno vergogna Vergogna Medusa e Deviti.

#### DA AVIANO

##### Pazzia improvvisa - Sagra

Ci scrivono in data 4 corr. Certi Floriano Benetazzo e Augusto Tossan, proprietari dell'osteria Al Pesce si recavano a Cittadella per fare degli acquisti di vino.

Dopo poche ore che videro giunti, il Tossan cominciò a dare segni di pazzia, in modo tale, che il suo compagno dovette farlo ricoverare in quell'Ospitale, e per qualche tempo vi dovrà stare in osservazione.

Pare trattisi di delirium tremens.

Nei giorni 7 ed 8 corr. avrà luogo la tradizionale sagra della Madonna di Monte.

La gita è divertente per l'amenità posizione. Le trattorie saranno fornite di vini, cibarie e bibite al ghiaccio, ed in quella dei fratelli Ellero si potrà bere il nuovo vino borgogna, dolce e brusco. Vi saranno feste da ballo, fuochi artificiali, musiche, luminarie.

Si prevede un concorso straordinario.

#### DA PORDENONE

##### Grave fatto di sangue

##### L'omicida si è costituito

Ci scrivono in data 5: Domenica a sera (3) circa alle 20, in Castions di Zoppola, mentre certi Marco Perosa e Antonio Boreau stavano all'osteria giocando alle carte, sorse fra loro una piccola questione alla quale fece seguito un bel pugno dato dal Boreau al Perosa. Questi al momento non reagì e uscì dall'osteria dicendo solo che si sarebbe vendicato.

Da lì a poco uscì anche il Boreau per avviarsi verso casa; ma, fatti pochi passi, si incontrò col suo avversario il quale scagliatosi su di lui, come una lena, gli vibrò una coltellata al collo in seguito alla quale il Boreau soccombé dopo cinque minuti.

Avvertiti, i nostri R.R. Carabinieri si portarono sul luogo per la ricerca dell'assassino ma a tutto ieri le ricerche riuscirono vane.

I «si dice» sono molti; certi credono che avendo il Perosa dei figli in Svizzera, abbia preso quella via; comunque, non mancherà di darvene informazioni.

P. S. Marco Perosa l'autore dell'omicidio commesso ieri l'altro in Castions di Zoppola, s'è questa mattina costituito presso i nostri R. Carabinieri.

#### DA TALMASSONS

##### La conferma del segretario

Ci scrivono in data 5: Nel giorno di venerdì 4 corr. era chiamato il Consiglio Comunale in sessione ordinaria per trattare tra altri oggetti anche la conferma biennale del distinto nostro segretario sig. Carlo nob. Fabris.

I Consiglieri del Comune sono 20, e uno solo non intervenne, perchè rinunziario.

Un bravo di cuore a questo Consiglio Comunale che seppe apprezzare il sentimento generale della popolazione e le nobili doti del simpatico giovane che con voti 18 venne confermato.

Allegro.

#### DA CIVIDALE

##### L'Esposizione

##### Agricola - Industriale

Ci scrivono in data 5: Oggi alle ore 4 1/2 pom. l'on. comm. Morpurgo, presidente Onorario dell'Esposizione, visitò la mostra unitamente al cav. Morgante, nostro Sindaco ed al Commissario distrettuale cav. Scamoni.

Erano ad attenderli il presidente sig. Cocceani, il segretario sig. Miani ed alcuni membri del Comitato, i quali accompagnarono gli ospiti graditissimi in tutte le sale, dando spiegazioni e presentando gli Espositori che si trovavano sul sito.

L'Esposizione, non molto ampia, fu visitata minutamente e fece ottima impressione, riuscendo specialmente ammirate le sale della Casa di Ricovero e della Scuola industriale; la prima per il buon ordinamento dell'amministrazione, la seconda per gli splendidi disegni, gessi e modelli che presentava.

Molto ammirati anche i mobili artistici del Miani, quelli industriali del Marussig, e quelli rustici del Zanotto; le stufe ed i gessi e stucchi artistici della Ditta Paciani e Venier; le macchine agrarie, le solforatrici, i carri gli arnesi vari del Walluschig di Conegliano ecc. ecc.

Anche rispetto a prodotti commestibili la mostra è assai riuscita e spe-

cialmente figura la sala della Ditta Angeli, ove le Autorità furono invitate ed un asciolvere.

Ci consta che l'impressione che gli Egregi Visitatori riportarono dalla Esposizione fu ottima, ciò che non mancò di dichiarare con vive parole di compiacimento al compitissimo sig. Cocceani ed ai membri presenti del Comitato. L'on. Deputato, il R. Commissario ed il sig. Sindaco uscivano dal Palazzo di Piazza Venti Settembre alle ore 18, pienamente soddisfatti della visita.

#### DAL CONFINE ORIENTALE

##### Menotti Garibaldi a Trieste

Si ha da Trieste in data di ieri 5: Menotti Garibaldi, partito ieri nel pomeriggio col piroscafo Bulgaria da Venezia, è arrivato questa notte nel nostro golfo. Però il battello anziché gettar l'ancora in rada, preferì recarsi nel vallone di Muggia.

Stamane, alle 9, il piroscafo Dori, dello Stabilimento tecnico triestino, si collocò a fianco del Bulgaria ed il generale, assieme alla sua famiglia, vi discese. Alle 9.45, il Dori sbarcava la famiglia Garibaldi alla Riva della Sanità. Erano ad attenderlo gli on. Giorgio Benussi vice-presidente del Consiglio e Lo. Enzo Bernardino consigliere municipale, i quali gli diedero il benvenuto in nome della cittadinanza triestina lista di ospitare il figlio di Giuseppe Garibaldi. La famiglia si recò in carrozza all'Hotel Delorme; e quindi il generale, sempre accompagnato dagli on. Benussi e Bernardino, si recò a far visita al barone comm. Rosario Curro.

Agli on. Benussi e Bernardino si aggiunse più tardi l'on. Guido d'Angeli, amico personale di Menotti Garibaldi; e con essi il generale volle fare un giro per la città, della quale si dimostrò entusiasta.

Alle 12 Menotti Garibaldi fece colazione nel salone dell'Hotel Delorme. Sparsasi la notizia dell'arrivo del generale, molti suoi ex commilitoni ed amici andarono a salutarlo.

Dopo il déjeuner la gentile signora Garibaldi e le avvenenti sue figliuole, si recarono al Caffè Specchi, mentre il generale accompagnato dagli on. Benussi e Bernardino, si recava a far visita al Podestà, nel palazzo municipale. Il signor Podestà gli porse il saluto in nome della città di Trieste. Garibaldi volle poi vedere la sala del Consiglio, dicendo di voler vedere l'aula ove tante volte risuonò la parola della protesta e l'affermazione del diritto italiano.

Dopo essersi congedato dal sig. podestà, mentre scendeva lo scalone del palazzo, il generale fu fatto segno ad una entusiastica ovazione dal pubblico e dagli impiegati che all'annunzio della presenza di Garibaldi nel palazzo del Comune, s'erano affollati sugli scaloni.

Garibaldi ringraziò sorridendo, commosso.

Anche sulla piazza, Garibaldi venne salutato rispettosamente da tutti i cittadini.

Il generale e gli onorevoli d'Angeli, Benussi e Bernardino salirono in tram, diretti al Boschetto.

Durante il percorso, il generale veniva salutato rispettosamente dai passanti. Ai Volti di Chiozza; tutto il pubblico del Caffè si precipitò sulla via per salutare il generale. Dal Boschetto ridiscesero in città con lo stesso carrozzone.

Alle 3.15 la famiglia Garibaldi s'imbarcò sul vaporetto Miramar, recandosi a visitare il castello.

#### Cronaca Cittadina

##### Bollettino meteorologico

Udine - Riva del Castello  
Altezza sul mare m. 20, sul suolo m. 20.  
8 settembre 6. Ore 8 Termometro 18.3  
Mini-a aperto: netto 13.6 Barometro 759.  
Stato atmosferico: bello  
Vento N.O. Pressione leg. calante  
Leri: bello  
Temperatura: Massima 27.4 Minima 15.  
Media 20.655 Acqua caduta mm.

#### Effemeride storica

6 settembre 1793

Il generale Bonaparte che trovavasi a Trento scrive al direttore: «Cittadini direttori! Volete voi non avere guerra questo inverno nel cuore d'Italia? Portiamola nel Friuli!»

#### Avviso di concorso

E' aperto un concorso fra gli assistenti di Cantine sperimentali e di Stazioni di prove agrarie e speciali ad un posto di direttori di Cantine sperimentali di 2° classe con l'annuo stipendio di lire 2400.

Il concorso sarà per titoli, e la Commissione giudicatrice terrà in singolare conto i servizi prestati all'Ammini-

strazione dei funzionari candidati al posto anzidetto.

Art. 3. Tutti coloro, i quali trovandosi nelle condizioni stabilite dall'articolo 1 del presente decreto intendano prender parte al concorso, sono invitati a presentare al Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio (Divisione V, Sezione 3) regolare domanda in carta da bollo da lire una, corredata di tutti i titoli e documenti necessari per il conferimento del posto anzidetto, non più tardi del 30 settembre p. v.

**I membri del Congresso storico non vengono a Udine**

Il Sindaco di Udine ha ricevuto ieri il seguente telegramma da Cividale:

«Ringraziando cortesemente premura compio dovere avvertire che gita non può aver luogo per avvenuta partenza congressisti».

Sindaco Morgante

#### Cronaca rosa

Oggi, la gentile signorina Rina Dispan unisce il proprio destino a quello dell'egregio nostro concittadino sig. Attilio Pravisani, e pure oggi il sig. Alfonso Pravisani, fratello dell'Attilio, impalma l'egregia signorina Luigia Modotti.

Alle coppie gentili i nostri più sinceri auguri di un lieto avvenire.

#### Agricoltori della Bassa

##### a Legnago

Il presidente della Associazione agraria, avendo pregato il comm. Maraini perchè un gruppo di agricoltori potessero visitare la zucchereria di Legnago, ebbe in risposta il seguente gentile telegramma:

«Ricevo lettera, sono lietissimo accorlarle permesso che intendo trasformare in invito per i suoi amici agricoltori Friulani, onde visitare 11 corr. fabbrica Legnago. Saluti cordiali».

Chi volesse partecipare a tale gita potrà intendersi coi principali promotori che sono il co. de Asarta, il dott. Rubini, il dott. Franchi, il dott. Cellotti e gli altri membri del Comitato per l'erezione della fabbrica di zucchero a S. Giorgio di Nogaro.

#### Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 Agosto 1899

##### XV ESERCIZIO

Capitale versato (Azioni N. 858) L. 214,650.—  
Riserva L. 90,741.28  
per infornuti 1,522.47  
oscillaz. valori 1,593.19  
98,858.94

##### ATTIVO.

Cassa L. 25,126.40  
Portafoglio L. 1,941,641.63  
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci L. 23,851.—  
Conti correnti garantiti L. 35,555.43  
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca L. 202,584.49  
Debiti e creditori diversi L. 35,951.08  
Banche e ditte corrispondenti L. 2,404.70  
Cautione ipotecaria L. 30,000.—  
Stabili e mobili di proprietà della banca L. 17,881.28  
Effetti per l'incasso L. 3,171.01  
Depositi a cauzione e operazioni diverse L. 79,872.34  
Dep. a cauz. impiegati 20,000.—  
Dep. liberi e volati L. 10,000.—  
L. 109,872.34  
Imposte e tasse L. 9,284.76  
Imprese passivi L. 41,463.40  
Spese di amministrazione L. 12,712.12  
L. 63,440.98  
L. 2,410,030.67

##### PASSIVO.

Capitale sociale L. 214,650.—  
Fondo di riserva L. 90,741.28  
per even. infornuti 1,522.47  
oscillaz. valori L. 1,593.19  
L. 308,508.94  
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa L. 1,835,251.57  
Banche e ditte corrispondenti L. 83,100.—  
Debiti e creditori diversi L. 120.95  
Dividendi L. 6,317.13  
Depositi a cauzione operazioni diverse L. 79,872.34  
Dep. a cauz. impiegati 20,000.—  
Dep. liberi e volati L. 10,000.—  
L. 109,872.34  
Ultri corrente esercizio e risconto 1899 L. 56,519.74  
L. 2,410,030.67

Udine 31 agosto 1899

##### Il Presidente

O. B. SPEZZOTTI

Il Direttore

A. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio 4 1/2 %

Prestiti su cambiali a 2 firme, mesi 3 5 1/2 %

Prestiti su cambiali a 2 firme, mesi 3 5 1/2 %

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apri Conti Correnti verso garanzia reale. Fa il servizio di Cassa per conto terzi.

Riceve somme in Conto Corrente con cheque al 3 1/2 %

in deposito a risparmio al Por-tatore al 3 1/2 %

in deposito a piccolo risparmio al 4 %

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

#### La grotta di S. Giovanni d'Antro per il Convegno della Società Alpina Friulana

I partecipanti al Convegno della S. A. F. che si terrà domenica a S. Pietro al Natissone arriveranno circa alle ore 10.30 alla grotta di San Giovanni d'Antro, luogo della colazione. La grotta può essere visitata da qualunque persona senza nessun pericolo, perchè in essa furono costruiti due ponti per passare sopra le acque sotterranee che impedivano l'avanzarsi; la grotta poi sarà tutta illuminata. Alcuni soci faranno da guide e da ciceroni.

E' noto, che questa grotta è la più importante dal punto di vista storico, ed una delle più importanti dal punto di vista speleologico fra le grotte del Friuli. Anticamente dovette servire di rifugio; anzi secondo la leggenda, una regina (alcuni abitanti dei paesi vicini dicono fosse Teodolinda) là si sarebbe rifugiata coi suoi soldati per resistere ai nemici.

In seguito nell'ingresso fu costruita una chiesa dedicata a S. Giovanni; da cui il nome; la chiesa dipende dalla cappellania di S. Silvestro, e dalla parrocchia di S. Pietro al Natissone. Vi dicono messa cinque o sei volte all'anno; fra cui il giorno di S. Giovanni e quello della Madonna delle Candelette, alla quale è dedicato un altare. Nella sacrestia v'è una lapide a Felice, che alcuni dicono zio del maestro di Paolo Diacono; e su un pilastro del coro leggesi il nome di un «Maister Andres, von Loach, 1477» il quale a punto nel 1477 avrebbe ricostruito la chiesa.

A questa si accede dal basso per mezzo di una scalinata di 92 gradini, che mette capo a una porta, per solito chiusa; le chiavi sono tenute dal sacrista di S. Silvestro.

La grotta fu esplorata per circa 330 metri dal prof. Tellini nel gennaio del 1894; gli fu impossibile proseguire più innanzi, data la strettezza del corridoio, la bassezza della volta e la profondità dell'acqua; egli ritiene quasi impossibile il procedere.

Nella gita di domenica la grotta sarà visibile per soli 200 metri, poichè causa le recenti piogge si sono formate parecchie pozzanghere, che per solito non esistono.

#### Gara al giuoco dei birilli

Venerdì, 8 corrente, alla Birreria Lorentz, avrà luogo una gara al giuoco dei birilli con i seguenti premi:

I. L. 100 in oro

II. » 80 »

III. » 50 »

IV. » 27 »

V. » 10 »

#### Un distinto giovine

è il dott. Luigi Frossi laureatosi l'anno scorso in legge con il massimo dei punti e lode.

Il dott. Frossi il 1° novembre entrava a prestare servizio all'11° Reg. Fanteria, quale allievo ufficiale a Roma.

Due mesi fa, trovandosi egli in quell'epoca a Venezia, venne aperto un concorso di vicesegretario al Ministero di grazia e giustizia e dieci erano i posti che dovevano venire coperti e settanta i concorrenti, e il dott. Frossi, quantunque da poco laureato è soggetto alle fatiche della vita militare, in seguito a ottimi esami riusciva il terzo.

In questi giorni il dott. Luigi Frossi ha lasciato Venezia per portarsi a Roma a presta e giuramento nelle mani del Ministero.

Facciamo sincere congratulazioni all'egregio e studioso dott. Luigi Frossi, al quale non può certo mancare una splendida carriera.

Il dott. Luigi Frossi è fratello del dott. Giuseppe Frossi, medico presso il nostro ospedale.

#### La gita di sabato dell'Educatore

Benchè la pioggia abbia voluto accompagnarci durante il piccolo tragitto Udine-Torano e salutarci la sera al ritorno anche con tuoni e lampi, tuttavia i nostri piccoli passarono un'allegria giornata. Scorrazzaron per prati coi colli saltando cantando, nè un momento si riposarono.

Condito il modesto pranzetto da una buona dose di appetito, riuscì davvero più sinceramente allegro di qualunque sontuoso banchetto.

Il sig. Presidente salutò i bambini alla partenza, e a Torano all'ora del ritorno. Anche il Vice-Presidente tanto al mattino come alla sera, venne a vedere i cari fanciulletti i quali lo salutarono tutti con un salve d'evviya.

A S. Margherita i signori Plazogna conduttori della trattoria, prepararono il pranzo che fu inappuntabile e si adoperarono affinché ai piccoli gitanti nulla mancasse.

Sabato 9 corr. verranno condotti alla gita i più piccini che ansiosi aspettano il giorno desiderato.







## SEMINE AUTUNNALI.

## FRUMENTO FUCENSE

Originario dell'etene del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. — 10 Chili L. 4. — Un Chilo Cent. 45

Sacco nuovo L. 1

Sacchetto nuovo cent. 30

Merce posta in Stazione Milano.

Un sacco postale di 5 Chilogr. L. 3,50 - Un sacco postale di 3 Chilogr. L. 2,25



Frumento Noè	L. 35
Frumento di Bologna selezionato	" 35
Frumento rosso Varesotto	" 35
Frumento Turgido Ibrido	" 50
Frumento preadossissimo Giappone	" 45
Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	" 45
Frumento Rieti Originario	" 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	" 35
Segale nostrana	" 30
Orzo nero (Novià)	" 45
Avena nera Invernanga	" 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	" 35
Trifoglio incarnato	" 85
Vecchia Vellutata	" 50

L'esito del Fucense fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO DI PAVIA.

Del Fucense fummo soddisfatti per il copioso cestimento. SINDACATO AGRICOLO DI TORINO

Il Fucense riportò la palma sul Bologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. REPETTI di R. MAGNESA

Il Fucense sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARESI di FULCINARA MERITIM

Il Fucense risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'altellamento. SINDACATO AGRICOLO DI PADOVA

Affatto esente da malattie. Dott. SERNAGIOTTO di REGGIO EMILIA

Il Fucense è una qualità ottima di seme, ricco in glutine. F. BRACCIO di MESAGNE

Del Fucense in terreno sterilissimo fui soddisfattissimo. A. LAZZERI di TRESANA

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO. CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

## LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

11 FANFULLA N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione Internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risulta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conformi. Le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia

presso il sig. Cand. do Brun, Via Mercatovecchio Udine.

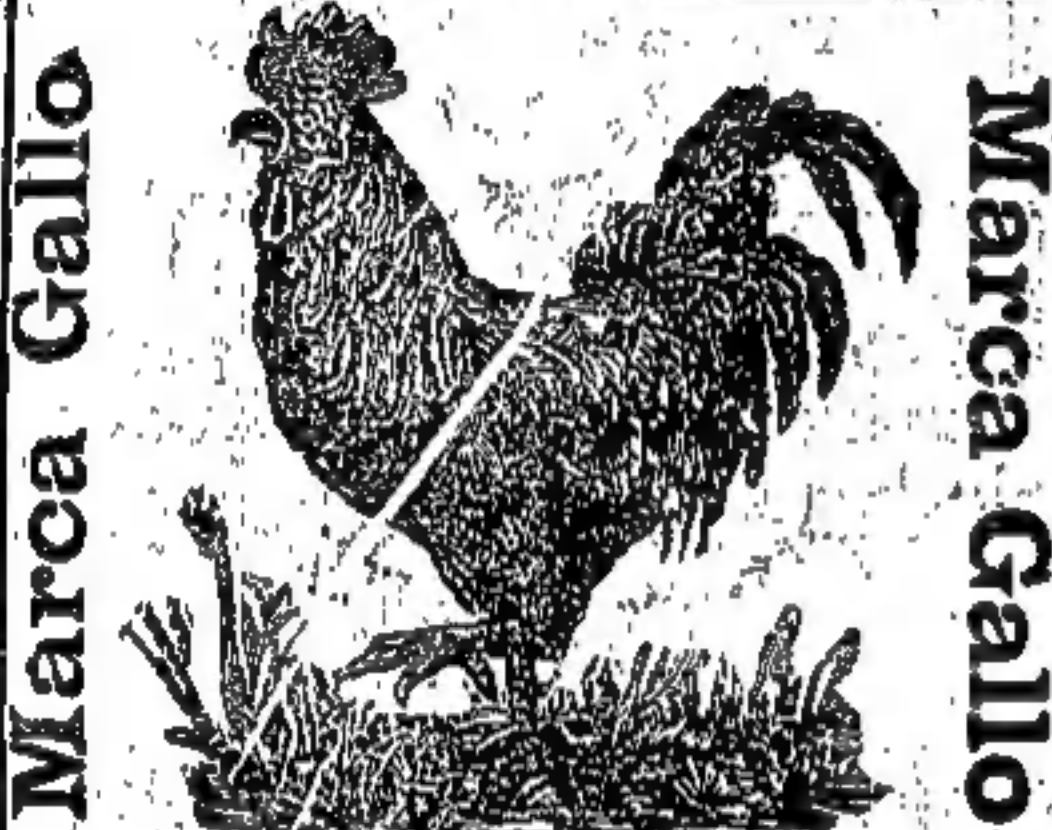
Insuperabile!

NOVITÀ PER TUTTI

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

Anno IX - 1898

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale  
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.  
Conserva la biancheria.  
Si vende in tutto il mondo.

SAPONE AMIDO BANFI



Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.  
Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tra pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano, Paganini, Vittani e Comp. — 2ini, Cortesi e Berni, — Perelli, Paradies e Comp.

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere. Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e preziose incisioni, con copie e varietà di annunci e richiesta di figurini. Ecco a Udine in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barilli, Berzasio, Costantini, Casanovi, Cordella, Memini, Nesra, Tedeschi, Fava, Egri-Finelli, Rossetti, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTOR, cioè consigli d'igiene per le signore e poi bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che al firmo Dottor Antonino; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, una governance della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firmaZIA OLIMPIA.

Crediamo servirà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

Le ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie della modista, pizzi, corrieri, ecc. — In ogni numero cinque splendidi disegni, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni, argenti, oro e altro e iniziali per marcare la Biancheria, medagliette, oggetti di fantasia ed adornamenti. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, si riceve e posti in grado di dare alle nostre lettrici quelle che c'è di più elegante e di più moderno.

Altre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al solito di conservazioni, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo far ricami e disegni che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate.

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNUNZI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 18. - Sem. L. 10. - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem. L. 6. - Trim. L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di E. De Amicis, e Gratiè volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e E. Kimenza, con coperta a colori. — 2. L'arabesco della Regina, e romanzo di Petruscelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica: 1. UNA ILLUSTRA AVVENTURIERA (Orchestra di Nortumbria), di E. Corrado Ricci. — Un volume in 16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'incassazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino

Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica  
per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna &amp; Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedete l'Antica Fonte Pejo a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata FONTE di CELENTINO in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè tutte nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie Comessatti Giacomo - Fabris Angelo - Comelli e Bosero.

Il vero TORD-TRIBE



distuttore e sterminatore del topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunci del Giornale di Udine.

## LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorata del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco



Via Gorghi N. 44